

# SAONARA Il consiglio di Stato boccia lo scioglimento del cda Ente Moscon, no al commissario

Francesco Cavallaro

SAONARA

Una nuova scuola materna e un centro polifunzionale per anziani. Saonara torna a sperare. Il motivo è presto detto: il consiglio di Stato ha bocciato il commissariamento della fondazione Moscon - istituita proprio per progettare e realizzare opere a favore della comunità - da parte della Regione. L'ordinanza, emessa mercoledì, è chiarissima: «Si ha inesistenza dei presupposti per disporre lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione e violazione dei principi generali in tema di autonomia negoziale». In altre parole: la Regione ha commissariato l'ente, il cui cda è

composto da rappresentanti della parrocchia e del Comune di Saonara, senza motivo. «Il commissariamento si attua solo in presenza di gravi violazioni in termini amministrativi e contabili - spiega Enrico Minnei, avvocato difensore della parrocchia di Saonara e della diocesi di Padova - Mi preme poi sottolineare che gli enti di assistenza e beneficenza possono prendere le decisioni in maniera autonoma, come ci è stato riconosciuto dal consiglio di Stato». Ma non è finita qui. In ballo c'è il secondo commissariamento. Parrocchia e Diocesi si augurano che, alla luce della prima ordinanza del Consiglio di Stato a loro favorevole, la Regione faccia un passo indietro e annulli il medesimo commissariamento in autotu-

tela. «Altrimenti impugneremo il relativo atto - continua Mennei - Per noi la partita si chiuderà quando comincerà a lavorare il nuovo cda». Don Francesco Monetti, parroco di Saonara, commenta così la vicenda: «Siamo contenti che l'ordinanza confermi la nostra posizione. A questo punto ci attendiamo un gesto di buon senso da parte degli altri attori. Desideriamo rimettere in piedi il cda e far ripartire le attività. Abbiamo ben chiari i nostri obiettivi. A questo proposito chiediamo che il Comune faccia le sue scelte nel breve periodo». Il prossimo 10 ottobre alle 21, in sala parrocchiale, è in programma un incontro pubblico sulla Fondazione Moscon. Verranno illustrati gli ultimi risvolti dell'annosa questione.

CF local

di Padova  
**il mattino**

Venerdì 27 Settembre 2013

## Il Consiglio di Stato boccia i commissari per l'Ente Moscon

SAONARA

Ancora un colpo di scena, l'ennesimo. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso contro il commissariamento dell'Ente Moscon (nella foto) presentato lo scorso luglio dalla Parrocchia di Saonara e dalla Curia padovana. L'ordinanza sospende la fase iniziale del commissariamento, dal febbraio al luglio 2013, prima della proroga decisa dalla Regione. Respinto invece l'appello presentato proprio dalla Regione, che contestava la precedente decisione del Tar di sottrarre al commissario la potestà di modificare lo statuto dell'ente. Nel suo pronunciamento il Consiglio di Stato parla di «inesistenza dei presupposti per disporre lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione», e inoltre di violazione al principio generale di piena autonomia dell'Ipab.



La villa proprietà dell'Ente Moscon

Ora Parrocchia di Saonara e Curia chiedono al Comune di Saonara di procedere entro il 15 ottobre alla nomina dei suoi due componenti nel Cda dell'ente e alla Regione di annullare la proroga del commissariamento. «Se questo non accadrà, ci vedremo costretti a impugnare anche la sua seconda fase davanti al Tar», preannuncia l'avvocato Enrico Minnei, che rappresenta Curia e

Parrocchia. «E se il Tar ci darà torto torneremo davanti al Consiglio di Stato, che oggi ha già detto chiaramente come non vi fossero i presupposti giuridici per sciogliere il Cda».

Insomma una sorta di "scacco matto" all'amministrazione comunale saonarese. Dal canto suo il sindaco Walter Stefan fa sapere di non volere per il momento procedere alle sue nomine in seno al Cda. «Rispetto il giudizio emesso, ma faccio notare come non entri nel merito del contenzioso sulle autentiche volontà testamentarie di Luigi Moscon», replica Stefan, «rilancio l'appello al dialogo su una equa composizione del Cda». Su tutta la vicenda la parrocchia ha convocato

un incontro pubblico per il 10 ottobre. Tra Comune e Parrocchia il "braccio di ferro" sull'Ente inizia nella primavera del 2012: la nuova amministrazione ritiene il Cda troppo sbilanciato verso la chiesa (tre membri su cinque) e chiede un presidente condiviso. L'accordo però non si trova, e in febbraio la Regione commissaria l'ente. In marzo Parrocchia e Curia presentano ricorso al Tar e il commissariamento viene sospeso, ma solo per quanto riguarda le modifiche allo statuto. Ultimo atto l'appello al Consiglio di Stato, ora vinto.

Patrizia Rossetti